

XXXIV Congresso Nazionale Forense**Lecce 6, 7 e 8 ottobre 2022**

Proposta di deliberato**ai sensi dell'art. 5 delle norme regolamentari e statutarie congressuali**

(Controlli, garanzie e forme di collaborazione con l'Avvocatura sull'Intelligenza artificiale)

Testo della mozione

Il XXXV Congresso Nazionale Forense di Lecce delibera di richiedere, anche tramite gli organismi di rappresentanza forense, al Parlamento, al Governo, alle rappresentanze istituzionali della Magistratura e in genere a tutte le istituzioni competenti, la creazione di organismi indipendenti di studio, proposta, monitoraggio e controllo dell'applicazione dell'intelligenza artificiale al processo (civile, penale, amministrativo, tributario, ecc.) e, comunque, l'agevolazione di forme di collaborazione interistituzionali come, per esempio, la costituzione di tavoli permanenti di lavoro e di dialogo, su base paritaria, a livello nazionale, distrettuale e circondariale, tra Avvocatura e Magistratura, per migliorare il sistema Giustizia, in tutte le sue componenti e articolazioni, in particolare sotto il profilo dell'applicazione e del controllo dei relativi impatti tecnici e normativi degli strumenti di intelligenza artificiale al procedimento giurisdizionale.

In ogni caso, il Congresso Nazionale Forense invita gli organismi di rappresentanza forense a promuovere la creazione di tavoli permanenti di lavoro anche tra le Avvocature (pubbliche e private, espressione dei diversi ambiti di professionalità), allo scopo di istituzionalizzare il confronto tra Avvocati che praticano in settori e ambiti diversi, per i quali è opportuno creare momenti di condivisione e di confronto permanente e di riflessione su principi comuni e garanzie condivise, in particolare in relazione all'applicazione dell'intelligenza artificiale alla professione e al processo.

Qualora tale proposta non sia ammessa al voto quale mozione, si richiede di consentirne la votazione quale mera raccomandazione o, in ulteriore subordine, che la questione sia posta all'ordine del giorno del prossimo Congresso.

(Avv. Giorgio Leccisi – Delegato COA Roma – Agamm – Lista Galletti)

Motivazioni

- l'evoluzione e il futuro della professione forense e del processo non possono prescindere dall'uso e dall'implementazione dell'intelligenza artificiale;
- gli Avvocati non devono essere spettatori né dello sviluppo delle forme di organizzazione del loro lavoro, né dei processi di formazione delle regole che scandiscono il procedimento giurisdizionale, ma protagonisti di tali processi, e quindi partecipare alle decisioni fondamentali e anche ai relativi controlli;
- in questa prospettiva, sia le sperimentazioni (anche sulla potenziale artificializzazione delle attività processuali non solo di ordine materiale ma anche istruttorio, acquisitivo e decisionale) sia le decisioni normative ed organizzative devono essere condivise con l'Avvocatura o comunque frutto della collaborazione dell'Avvocatura sia con le rappresentanze politiche e di Governo, sia con la Magistratura, nell'ambito di tavoli di lavoro comune;
- in quest'ottica è significativa l'esperienza del tavolo tecnico istituito presso il Consiglio di Stato, presieduto dal Segretario Generale del Consiglio di Stato, al quale siedono magistrati amministrativi delegati al processo telematico assieme alle rappresentanze dell'Avvocatura: un luogo fondamentale, in cui gli Avvocati hanno la possibilità di scambiare informazioni e vedute sul processo e di rappresentare le loro esigenze e gli impatti dell'evoluzione della tecnologia sulla loro organizzazione ed attività nonché sui diritti dei loro assistiti, ed altresì di verificare che l'attuazione (anche ingegneristica) e la relativa declinazione pratica delle norme tecniche di attuazione del processo telematico rappresentino fedelmente la realtà e soprattutto le diverse necessità organizzative e processuali, come ad esempio l'esigenza che non si verifichino possibili sbilanciamenti tra le tre parti (come potrebbe accadere ove una parte, magari quella pubblica, possa godere di privilegi tecnici che alterino la parità delle armi);
- è quindi opportuno che la collaborazione sia istituzionalizzata ed in tale prospettiva è fondamentale la creazione di tavoli permanenti anche tra le Avvocature, per mettere insieme e a confronto Avvocati che esercitano l'attività professionale in ambiti diversi, al fine di condividere le rispettive esperienze ed esigenze, sia per la discussione di proposte condivise da sottoporre alle rappresentanze istituzionali ed interistituzionali sia per lo studio e l'approfondimento di temi rilevanti come la capacità dell'intelligenza artificiale di fornire il servizio Giustizia al cospetto della modernità e comunque l'elaborazione di principi comuni e garanzie condivise, anche in tema di etica processuale dell'intelligenza artificiale.

(Avv. Giorgio Leccisi – Delegato COA Roma – Agamm – Lista Galletti)